

Nilde Iotti, ad un anno dalla scomparsa: dalla Camera al partito le storiche battaglie per la libertà

E' trascorso appena un anno dalla scomparsa di Nilde Iotti e nessuno sembra essersene ricordato. Eppure Nilde Iotti è stata la prima donna in Italia a raggiungere i più alti vertici delle maggiori cariche istituzionali della nostra Repubblica: la Camera dei deputati, alla cui presidenza venne eletta per ben tre mandati, nel 1979, 1983, 1987. Dopo la lotta di Liberazione - cui aveva partecipato come dirigente dei Gruppi di difesa della donna - era stata deputata comunista alla Costituente, ed aveva partecipato a quella "Commissione dei 75" cui l'Italia deve l'elaborazione della Carta Costituzionale della Repubblica che, ad onta dei suoi odierni detrattori, rappresenta uno straordinario ed ineguagliato pilastro dello Stato democratico fondato sul lavoro. Della "Commissione dei 75", Nilde Iotti divenne la segretaria ed in questa veste ha posto la sua firma sul testo della Costituzione. Ma la sua eccezionale personalità si espresse anche nel lavoro e nell'impegno difficile nel Pci. E'

stata responsabile delle donne comuniste negli anni in cui incominciava l'elaborazione della grande battaglia per l'uguaglianza femminile, essenziale e determinante per far avanzare la vita democratica e costruire quel "partito nuovo", democratico e di massa che diverrà il Partito comunista italiano sotto la guida di Togliatti. In seguito Nilde Iotti darà un apporto fondamentale alla elaborazione del nuovo diritto di famiglia, e alle battaglie per il divorzio e l'aborto, così come le concepivano i comunisti: grandi conquiste civili e democratiche per conseguire le quali occorreva uno sforzo unitario e grande rispetto per le idee del mondo cattolico. L'omaggio popolare tributato alla Iotti in occasione della sua scomparsa, così vasto e così profondo, da donne, giovani e anziani militanti, è stato un segno tangibile del ricordo che vi è nel popolo della sinistra per le grandi, storiche battaglie di libertà condotte dai comunisti italiani.

Gianni Giadresco